



2 Le istituzioni ateniesi

» Il «Consiglio dei cinquecento»

Alla riorganizzazione della popolazione dell'Attica nelle dieci tribù è strettamente legato l'altro punto della riforma di Clistene, l'istituzione della *bulé*, ossia di un consiglio di **cinquecento cittadini**: i membri della *bulé*, o *buleuti*, erano infatti **sorteggiati** tra i cittadini in numero di cinquanta per ciascuna delle dieci tribù e restavano

in carica un anno. La *bulé* era un organismo intermedio, tra l'assemblea generale (*l'ecclésia*) e le cariche politiche più importanti. La funzione principale della *bulé* era quella di **elaborare le leggi e i decreti** da proporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea. I cinquanta membri di ciascuna tribù formavano una **pritanìa** (ed erano detti *pritanì*). Ciascuna pritanìa aveva il compito di rappresentare l'intera *bulé* per un periodo corrispondente a un decimo di anno, dunque per poco più di un mese (circa 35 giorni). In questo periodo,

la pritanìa sedeva permanentemente, anche di notte, nel **pritanèon** (un apposito edificio dell'*agorà* di Atene), assicurando la continuità della *bulé*. Il metodo del **sorteggio**, soprattutto se associato come in questo caso alla **rotazione** degli incarichi, era molto democratico: ogni cittadino poteva infatti essere sorteggiato per far parte del Consiglio dei cinquecento.

Per sorteggio tra tutti i cittadini adulti continuarono anche a essere individuati i membri del tribunale dell'*eliea*, istituito da Solone. Clistene, tuttavia, non estese il metodo del sorteggio an-

TUTOR FONTI

Aristotele **Clistene e il *demos* ateniese**

Osserva Sulla base dei suoi studi sulla storia costituzionale di Atene il grande filosofo Aristotele, che scrive circa un secolo e mezzo dopo la riforma di Clistene, ci offre importanti informazioni su alcuni aspetti di quest'ultima.

« Rovesciata la tirannide, ci fu lotta tra Isagora e Clistene, appartenente alla famiglia degli Alcmeonidi. Sconfitto dalle eterie¹, Clistene si conciliò il popolo, concedendo il governo ai più [...]. Dapprima divise tutti i cittadini in dieci tribù, anziché in quattro, volendo fonderli, affinché partecipassero più numerosi al governo della città; ecco perché non voleva che le tribù fossero costituite in base alle vecchie appartenenze gentilizie. Poi assegnò al consiglio cinquecento membri, cinquanta per ogni tribù [...]. Divise il territorio in trenta demi, dieci della città, dieci della costa, dieci dell'interno; li chiamò trittie e ne attribuì per sorteggio tre a ogni tribù, affinché ognuna comprendesse abitanti di tutte le zone dell'Attica. [...] La costituzione divenne molto più democratica di quella di Solone: era infatti accaduto che le leggi di Solone venissero annullate dalla tirannide; e Clistene ne fece di nuove per conciliarsi il popolo, fra cui quella sull'ostracismo. »

1. **eterie** associazioni di aristocratici.

DOMANDE PER LA COMPrensIONE

1. Per quale motivo Clistene cercò il sostegno del popolo, secondo Aristotele?
2. Quali aspetti della nuova costituzione sono richiamati da Aristotele?



La statua della dea della giustizia, a Francoforte.